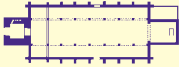
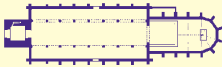


OUDE KERK

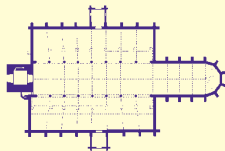
Informazioni per i visitatori



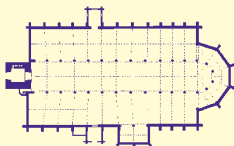
1300 circa: modello a tre navate cosiddetto pseudobasilicale con navate laterali ridotte e un coro quadrangolare. La torre è di epoca successiva.



1370: il coro minore è rimpiazzato da un coro chiuso più ampio e funzionale.



1390: l'intera navata centrale è sostituita da tre navate di altezza e larghezza uguale, la "Chiesa a sale". Si tratta probabilmente dell'esempio più antico di questo tipo di costruzione.

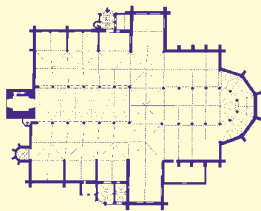


1460 circa: le navate laterali sono allungate verso est ed il coro è circondato da un ambulacro, una soluzione unica in questo tipo di chiesa. Sul lato a Sud viene edificata una cappella.

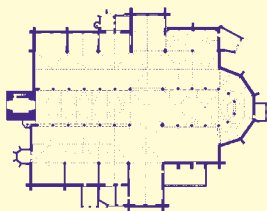
Passarono ben tre secoli prima che la Chiesa Vecchia, la più antica chiesa parrocchiale di cui è ricca Amsterdam, raggiungesse la forma attuale. La Chiesa ha vissuto uno sviluppo a tappe, caratterizzata da tante fasi di realizzazione quante sono, più o meno, le cappelle. La fase di costruzione più antica risale alla notte dei tempi. Gli archeologi presumono che gli abitanti di 'Amestelledamme' abbiano costruito il loro primo Tempio divino tra il 13° e il 14° secolo. Come luogo scelsero un terrapieno che veniva usato come luogo di sepoltura, sulla riva est dell'Amstel. La Chiesa prese la forma di una basilica. Ma in meno di 30 anni, benché avesse la lunghezza di 10 metri, questa Chiesa era divenuta troppo piccola. Amsterdam visse in quegli anni un periodo di forte crescita della popolazione, che seguì al riconoscimento dei diritti municipali, avvenuto nel 1300, da parte del conte di Holland. In seguito a ciò si creò un processo dinamico di crescita economica che fece affluire verso questa giovane cittadina numerosi connazionali e commercianti.

Il nuovo piano di costruzione era ambizioso: una Chiesa a sale, realizzata in tre navate con un coro allungato nel prolungamento della navata centrale. La Chiesa era consacrata a San Nicola, per tradizione patrono dei marinai, in seguito curiosamente anche patrono dei fornai. Questo piano di costruzione fu attuato in diverse fasi.

Mezzo secolo dopo la Chiesa doveva subire un nuovo ampliamento. Venne optato per una soluzione logica: prolungare le navate laterali e creare un ambulacro che fungesse da mantello intorno al coro. Per dare alla Chiesa una forma a croce, vennero costruite delle navate trasversali. Questa fase della costruzione fu caratterizzata da periodi di ristagno. Sicuramente i ritardi erano in parte attribuibili agli enormi incendi del 1421 e del 1452, che ridussero in cenere gran parte della città (allora di legno, come si



Fra il 1485 e 1517 prosegue l'opera di arricchimento e di ampliamento della chiesa con l'aggiunta, a nord e sud della navata, di cappelle trasversali e con l'ulteriore ampliamento della navata trasversale. Sono realizzati anche portali e vani secondari, come ad esempio la Cappella ferrea (archivio municipale) edificata sul lato a Sud e il Santo Sepolcro sul lato a Nord. Nel 1510 segue un intervento di rialzo della navata centrale che viene dotata di luci.



Fra il 1550 ed il 1560 si procede alla costruzione della Cappella della Vergine e si eseguono opere di innalzamento del quadrato e del coro.

Nel 1571, sette anni prima che la chiesa diventi un tempio protestante, è realizzata la sala del consiglio della congregazione di Nostra Signora, accanto alla Cappella della Vergine.

usava). La Chiesa ne rimase miracolosamente salva. Un altro fattore di ostacolo fu la costruzione della Chiesa Nuova, edificata sul "Dam" (sbarramento fluviale). Questa si rivelò una vera e propria rivale nella lotta per accaparrarsi i mezzi finanziari. La Chiesa Vecchia entrò anche in conflitto con i limiti di spazio imposti dalla presenza di altre costruzioni. Era ormai impossibile pensare ad ulteriori allargamenti e cominciò a delinearsi la fine del lungo periodo di rimaneggiamento delle strutture architettoniche. Agli inizi del 16° secolo assistiamo ancora una volta ad interventi di modifica: si tratta della costruzione di cappelle laterali a nord e a sud, con le quali l'edificio assume l'assetto planimetrico definitivo che oggi conosciamo. Un'ultima fase ha visto l'innalzamento della navata centrale, della crociera e del coro, ottenuto mediante l'interposizione di una fila di arcate con vetrate. Che ne fossero consapevoli o meno, i maestri costruttori erano ritornati al disegno originale, quello della chiesa sul terrapieno lungo l'Amstel. Erano stati raggiunti i limiti della crescita, e la struttura aveva ormai le dimensioni attuali di circa 70 x 60 x 20 m.

Il malcostume gradualmente insinuatosi nella Casa del Signore è stato nuovamente estirpato nell'anno millecinqueseottantotto

(testo sul cancello del coro, lato navata)

L'Iconoclastia del 1566, che aveva lasciato dietro di sé una scia di devastazione per tutti i Paesi Bassi, non risparmiò la Chiesa Vecchia. Ci furono furiosi saccheggi e distruzioni. L'impresa fu completata dalla vittoria dei Calvinisti nel 1578. Le statue dei Santi e gli altari erano già scomparsi e solo le pitture e gli sbalzi delle volte, irraggiungibili all'ira devastatrice, furono risparmiati per i posteri, sia pure occultati da strati di vernice. Prima dell'Alterazione, come viene definito questo passaggio di poteri dai cattolici ai protestanti, la Chiesa Vecchia veniva usata letteralmente come "il salotto cittadino". Così come i senzatetto di adesso cercano riparo presso la Stazione Centrale, i senzatetto

to e mendicanti di allora dormivano nella Chiesa e i mercanti vi mettevano in mostra la loro mercanzia. Per i seguaci di Calvino tutto ciò era naturalmente impensabile, come possiamo leggere dalle iscrizioni ai lati del coro e della navata. Era ovvio che le "Stalle d'Augia" venissero pulite a fondo!

Nel 17° secolo compare l'attuale arredamento della chiesa, con gli inginocchiatoi, i monumenti e le lapidi commemorative che conosciamo. I due organi furono utilizzati per i concerti e per accompagnare le funzioni religiose. Di tanto in tanto subirono interventi di restauro. L'organo maggiore, che gode di grande fama, fu ristrutturato da Christian Vater e Johann Caspar Müller. Ma lo zelo del rettorato non si limitò agli interni. Nel 18° secolo ebbero luogo le ultime attività di costruzione all'esterno: la realizzazione delle casette che circondano la chiesa.

All'incirca allo stesso periodo risalgono i lavori di sostituzione parziale delle volte di quercia, il che significò un irreparabile danno alle pitture. Nel 1755 l'intera volta venne dipinta di blu di Berlino. All'inizio del 20° secolo divenne evidente il processo di degenerazione del legno, sotto lo strato di vernice. Fra il 1912 e il 1914 vennero fatti dei restauri di emergenza che non risultarono adeguati. Nel 1951 la Chiesa Vecchia dovette chiudere le sue porte a causa del pericolo di crolli.

Nel 1955 la "Fondazione della Chiesa Vecchia di Amsterdam" entrava in possesso della chiesa, rilevandola dal precedente proprietario: il Nederlandse Hervormde Gemeente (organizzazione religiosa protestante). Cominciò così una immane opera di restauro, portata a termine nel 1979. Durante i lavori di consolidamento effettuati nel periodo 1994-1998, sulle facciate esterne delle vetrate a fuoco è stato applicato uno strato protettivo. Nel frattempo alla Chiesa Vecchia di Amsterdam è stato riconosciuto il titolo di monumento Europeo che la pone allo stesso livello dei più importanti monumenti di cui l'Europa è ricca.

ORDINANSY TEGES DE ONSTURICHEIJT

(Ordinanza contro il comportamento sconveniente)

Questa targa è stata dipinta da C. Dirckszn nel 1593 su ordine dei reggenti della chiesa. Dal contenuto della targa si può dedurre quanto "piacevole e ameno" fosse l'intrattenersi nel "salotto cittadino" (cioè nella chiesa) fino a quando il rigore calvinista non prese in mano le redini della situazione.

"Inoltre in forza di un'ordinanza notificata a suon delle campane cittadine, è fatto a chiunque divieto di mantenere un contegno qualsivoglia sconveniente o disdicevole trovandosi nella chiesa o nei cimiteri. E' compito di sagrestani, becchini e accalappiacani, oltre che delle forze dell'ordine, far rispettare il decreto. A tal fine sia ognuno avvertito che si astenga da qualsiasi abuso o comportamento inopportuno nelle chiese o nei cimiteri in modo da evitare la pena stabilita per questo reato."

Gli "accalappiacani" avevano il compito di abbattere a randellate i cani randagi; come si capisce, di tanto in tanto venivano anche investiti di altri compiti.

JAN PIETERSZOOM SWEELINCK

Il più famoso degli organisti della Oude Kerk fu senza dubbio Jan Pieterszoon Sweelinck (1562 - 1621). All'età di quindici anni già tanto famoso da poter succedere a suo padre Pieter Swybertszoon. Sweelinck esercitò la professione di organista della Oude Kerk sino alla sua morte. Quando Sweelinck ricevette la nomina di organista, la Oude Kerk era ancora una chiesa cattolica. Subito dopo, nel 1578, ebbe luogo l'Alterazione, e la chiesa passò ai protestanti. Sweelinck conservò la sua funzione di organista, ma era alle dipendenze dell'amministrazione civica. D'ora in avanti la sua musica non avrebbe più accompagnato i vari momenti liturgici ma si sarebbe fatta sentire prima e dopo la funzione. Inoltre il consiglio municipale gli conferì l'incarico di tenere concerti pubblici della durata di un'ora, più volte la settimana. Sappiamo che anche il poeta Vondel era uno dei numerosi frequentatori. La fama di Sweelinck come organista fece in modo che a partire dal 1606 circa affluissero ad Amsterdam allievi provenienti dalla Polonia, dai paesi scandinavi e dall'Olanda stessa ma soprattutto dalla Germania. Tramite i suoi allievi l'influsso di Sweelinck si fece sentire in un'intera generazione di organisti. E fu in questo modo che Sweelinck divenne uno dei principali fondatori della scuola Tedesca. Senza questi allievi non ci sarebbero pervenuti i lavori per clavicembalo di Sweelinck. Infatti è a costoro che dobbiamo la conoscenza dell'opera musicale del nostro organista, in quanto furono loro che portando con se copie delle partiture che avevano studiato ad Amsterdam, resero possibile la loro diffusione. Le copie custodite attualmente in varie biblioteche costituiscono l'unica fonte di cui disponiamo per risalire alle composizioni che Sweelinck scrisse per organo o clavicembalo. Oltre ai brani strumentali Sweelinck produsse un gran numero di cantate e brani vocali. Questi ultimi lavori furono pubblicati quando l'artista era ancora in vita, prevalentemente ad Anversa. Sweelinck morì nel 1621 ed è stato seppellito nell'ambulacro del coro della Oude Kerk, la lapide riporta il numero 100.

GLI ORGANI DELLA CHIESA VECCHIA E SWEELINCK

La Oude Kerk vanta una lunga tradizione in fatto di organi. Già nel quindicesimo secolo troviamo un organo addossato alla parete occidentale della navata (il muro accanto al quale si erige il campanile). Nel 1539 sappiamo che fu acquistato un nuovo strumento. E, come ci informano le cronache del periodo, su quell'organo suonò il famoso organista Jan Pieterszoon Sweelinck fra il 1577 ed il 1621.

L'ORGANO MAGGIORE

Nel 1724 i fabbricieri della Oude Kerk commissionarono ad un maestro costruttore di organi di Amburgo, Christian Vater, un organo nuovo di zecca che avrebbe dovuto sostituire quello precedente, ormai invecchiato. Vater portò a termine la sua opera nel 1726, e coloro che erano incaricati di giudicare l'opera rimasero estremamente soddisfatti del risultato: A parer loro lo strumento era 'bij uitnemenheid lofliik en uitmuntend' ('lodevolmente ottimo ed eccellente'). Nel 1738 si verificò il cedimento del campanile. Per rendere possibile la riparazione della struttura si dovette smontare l'organo. Dopo che il campanile fu rimesso in sesto, Caspar Müller ricevette l'incarico di spostare l'organo in un punto diverso dell'edificio. E Müller non si limitò ad semplice trasloco ma mise in atto una drastica modifica dello strumento. E promise che l'organo dopo la ristrutturazione 'prompte en force zal spreken, dat 't onder de kerkdienst (= tijdens het zingen) kan gehoord worden'. (che la voce dell'organo si sarebbe potuta sentire anche durante i solenni canti liturgici).

L'organo di Vater e di Müller sarebbe rimasto più o meno immutato sino al 1870, anno in cui lo prese sotto mano G.F.H. Witte, che lo modernizzò. Witte apportò una serie di modifiche, ma non sacrificò quasi niente del vecchio materiale. Dopo la ristrutturazione operata da Witte, l'organo non ha subito altre alterazioni. L'organo della Oude Kerk è stato sempre oggetto di grande ammirazione. Lo strumento viene citato nelle famose cronache di viaggio scritte da Charles Burney nel 1773. E fino ad oggi esercita un grande richiamo su musicisti e appassionati di musica di tutto il mondo che vengono sia per ascoltare che per suonare. La cassa dell'organo è stata ideata da Jurriaan Westerman. Al di sopra dello strumento vediamo il vec-

chio sigillo della città di Amsterdam con la cocca (vascello) e lo stemma della città con le tre croci di Sant'Andrea.

L'ORGANO MINORE O DEL TRANSETTO

Lo strumento è datato 1658 ed è stato realizzato dal famoso costruttore di organi Hans Wolff Schonat. Per la sua realizzazione il nostro non esitò a servirsi di una parte delle canne prelevate dallo strumento che si trovava nello stesso posto, e che era stato costruito da Hendrik Niehoff. I portelli del nuovo organo sono di mano del pittore Cornelis Brizé. Lo strumento era usato principalmente per l'esecuzione di concerti, promossi dall'amministrazione cittadina. Nel corso del 18° secolo cadde in disuso, e allorché nel 1821 si dovette procedere alla costruzione di un nuovo organo nella Zuiderkerk (Chiesa del Sud) si utilizzarono le canne dell'organo minore della Chiesa Vecchia. La cassa rimase al suo posto ma vuota e desolata. Negli anni 1964 e 1965, questa cassa è stata riutilizzata per la costruzione di un nuovo organo, opera curata dai maestri costruttori Ahrend & Brunzema originari di Loga, presso Leer, nella Frisia orientale. La disposizione fonica è derivata dalla famosa raccolta di disposizioni dell'organista di Gouda Joachim Hess del 1774. Il risultato fu uno strumento esteticamente molto valido e ricco di espressione artistica, che fu ulteriormente ampliato nel 2001 a seguito della trasformazione a strumento ispirato alla gamma sonora del 17° secolo.

L'ORGANO DEL GABINETTO

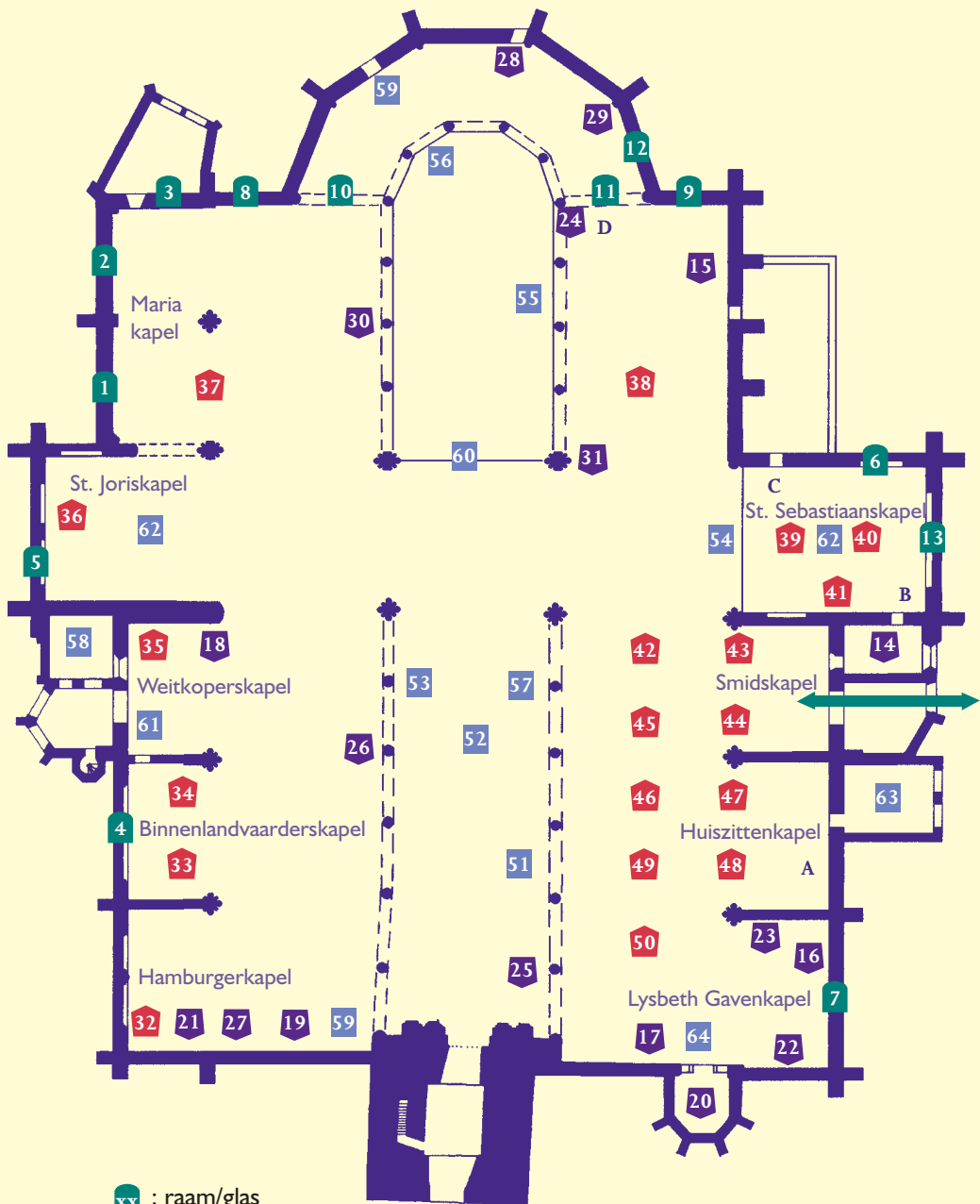
L'organo del Gabinetto è stato costruito nel 1767 dal costruttore di organi di Amsterdam Deetlef Onderhorst, probabilmente su commissione ricevuta da un privato. Nel 1946 vi fu una riparazione compiuta dal maestro costruttore A. Blik, che inoltre modernizzò lo strumento apportandovi un sistema elettrico di alimentazione dell'aria alla manticheria. Nel 1977 l'organo è stato restaurato integralmente dalla ditta Adema's Kerkorgelbouw. Gli interventi di restauro hanno portato alla riparazione e al completamento del gabinetto ed alla rimozione dello strato di vernice bianca, che era stato apportato nel 1953. Dopo quest'ultimo restauro l'organo ha trovato posto nel coro della Oude Kerk.

LA CAPPELLA FERREA

Nel suo interno venivano conservati in un canterano guarnito di ferro e fregiato con lo stemma di Amsterdam, i privilegi della città. Il mobile trovava posto in una nicchia ricavata nello spessore del muro.

Chi voleva visionare i privilegi della città doveva scomodare parecchia gente. La porta di ferro a circa 4 metri di altezza dal suolo era tenuta chiusa da una doppia serratura a scanalature e da un lucchetto ad arco. Le due chiavi delle serrature erano custodite dai due borgomastri reggenti e dal segretario comunale. Inoltre prima di poter aprire la porta occorreva che un muratore rompesse il cordone di malta intorno alla porta (e che ovviamente lo ripristinasse dopo la chiusura della porta). Tra l'altro, dietro quella di ferro si trovava anche una porta di quercia anch'essa serrata a chiave.

Nel 1892 l'armadio ed il suo contenuto sono stati trasferiti nell'archivio comunale.



xx : raam/glas

xx : graf

xx : gewelf

xx : overig

A: Ordinansy teges de onsturicheijt

B: Ijzeren kapel

C: Roôdeur

D: J.P. Sweelinck